

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ESEMPIO DI MALAPOLITICA E MALABUROCRAZIA: LA REGIONE È INADEMPIENTE

PIANA, L'OSPEDALE CHE NON C'È

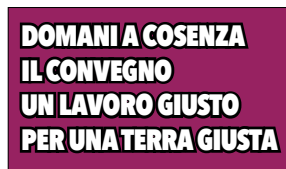
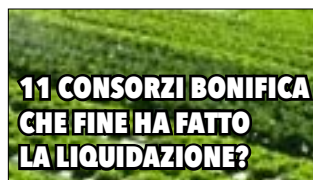


di ERNESTO MANCINI



SCOPRIRE LORENZO CALOGERO A FIRENZE UN EVENTO SUL GRANDE POETA

MERCOLEDÌ 19 A FIRENZE SI PARLA DEL POETA DI MELICUCCÀ (IL PIÙ GRANDE SECONDO UNGARETTI), GRAZIE A NINO CANNATÀ CHE HA CURATO LA NUOVA ANTOLOGIA 1932/1960 CON UNA VERSIONE ANCHE IN INGLESE.



IPSE DIXIT

PINO BOVA

PRESIDENTE CIRCOLO CULTURALE RHEGIUM JULII



Tagliare il traguardo di Reggio Calabria Capitale della Cultura 2027 non è impresa facile. Bisogna creare una proposta originale che abbia solide basi e sappia "fulminare" la Commissione preposta per le prospettive che apre, per gli scenari originali di creatività e per la capacità di programmazione, innovazione e modernizzazione espressa dal territorio. Queste battaglie non si vincono mai da soli; necessitano, innanzitutto, di una grande convergenza (politica, società, associazionismo) e del coinvolgimento di figure capaci di dare input

vincenti... Reggio Calabria ha un suo unicum. È tra le poche città al mondo sorte su uno Stretto, ha una vocazione mediterranea, una storia millenaria e un patrimonio di infrastrutture culturali di grande valore. Occorre recuperare la filosofia del viaggio, la storia dell'Ullissismo, dove il nostro territorio è ben presente nell'Odissea di Omero (lo spiaggiamento delle "barchette di San Pietro" e la mitica Scylla). Senza dimenticare i bastioni dei 14 fortini che si affacciano sullo Stretto e possono valorizzare tutti gli aspetti paesaggistici ed ecologici dei nostri luoghi.

FOCUS

NONOSTANTE IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE, LA REGIONE RISULTA INADEMPIENTE PER IL 2023



Il nuovo ospedale della Piana, un ospedale che non c'è

di **ERNESTO MANCINI**

Quello del nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro è un triste argomento di malapolitica e malaburocrazia, su cui bisogna andare subito al dunque, perché c'è molto da dire. Vado per ordine e per sintesi.

1) Gli incredibili ritardi del procedimento

Sono passati oltre 17 anni dall'Accordo di Programma tra lo Stato e la Regione Calabria del 13 dicembre 2007 nel quale si prevedeva la realizzazione di quattro nuovi ospedali per la nostra Regione (Sibaritide, Vibonese, Piana di Gioia Tauro e Catanzaro) all'esito di un'evidente insufficienza delle strutture esistenti. L'accordo derivava da clamorosi e diffusi casi di malasanità per ca-

renza di adeguati presidi ospedalieri. Infatti, già allora la realizzazione di tali ospedali veniva dichiarata di "somma urgenza" con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri Prodi nella settimana successiva (21 dicembre 2007).

Per la provincia di Reggio Calabria il nuovo ospedale veniva ubicato nella città di Palmi a poche decine di metri dall'autostrada. Da allora ad oggi si sono verificati ritardi inaccettabili per tutti gli ospedali programmati. Nessuno di questi è stato realizzato. Per Palmi i ritardi sono ancora più gravi e si possono così riassumere: dall'accordo di programma Stato/Regione al bando di gara per la co-

struzione: 3 anni, 7 mesi e 19 giorni (13.12.2007- 1.8.2011); dal bando di gara al contratto: 3 anni, 9 mesi e 7 giorni (1.8.2011- 8.5.2015); dal contratto alla presentazione del progetto definitivo ai soli fini della conferenza dei servizi: 3 anni e 6 mesi (8.5.2015- 8.11.2018); dall'indizione della conferenza dei servizi per il progetto definitivo alla chiusura positiva di tale conferenza con prescrizioni 2 anni, 3 mesi, 3 giorni (8.11.2018 - 11.2.21).

Ad oggi, febbraio 2025, il progetto definitivo è stato presentato ma deve essere ancora approvato e, di conseguenza, manca il progetto esecutivo



segue dalla pagina precedente

• MANCINI

sicché l'apertura del cantiere non è neppure alle viste (!!).

Qualsiasi cittadino, che pure non conosca i meccanismi degli appalti per opere pubbliche, si rende perfettamente conto che si tratta di tempi assolutamente inaccettabili e, pertanto, contro legge. Sono stati infatti violati l'art. 97 della Costituzione che impone il buon andamento della pubblica amministrazione (rapidità, efficacia, efficienza), tutte le norme di cui al capo primo della legge 241/90 che non ammette

Sono passati oltre 17 anni dall'Accordo di Programma tra lo Stato e la Regione Calabria del 13 dicembre 2007 nel quale si prevedeva la realizzazione di quattro nuovi ospedali. Da allora ad oggi si sono verificati ritardi inaccettabili per tutti gli ospedali programmati. Nessuno di questi è stato realizzato.

ritardi sulla tempistica e impone la responsabilità dei procedimenti amministrativi; infine è stato violato l'intero impianto delle norme sugli appalti (D.Lgs.50/2016) che impongono di fare bene ma anche in tempi congrui.

2) Sgombrare il campo da false giustificazioni

Nel corso degli anni per questi ritardi sono state prospettate da parte Regionale varie difficoltà relative al terreno o alla procedura. Invero tutte le giustificazioni sono prive di fondamento: per rimuovere poche decine di metri di tuboli di irriga-

zione di asserito valore archeologico si sono impiegati due anni; per la rimozione di un elettrodotto che interferiva sul terreno, oltre sette anni. Si è pure asserito che il terreno presentava problemi di radioattività poi smentite da ulteriori indagini specifiche. Sono stati fatti più scavi in più anni per eventuali altri impedimenti archeologici senza alcun esito ostativo.

Nessuna influenza aveva avuto anche la crisi finanziaria della ditta Tecnis (due-tre anni per la sua sostituzione) perché si verificava in un periodo in cui si doveva elaborare il progetto definitivo e perciò ancora nessun impiego di capitali per il cantiere che impegnassero la capacità finanziaria della ditta. Ed infatti il progetto definitivo fu commissionato e presentato per la conferenza dei servizi nel 2018. Ancora oggi, dopo sette anni dal 2018 (!!) il progetto definitivo deve essere approvato ai fini del successivo progetto esecutivo e l'apertura del cantiere.

Tutti i riferiti ostacoli sono assolutamente ordinari per un progetto di opera pubblica ospedaliera, tanto che qualsiasi responsabile del procedimento non potrebbe che rallegrarsi per tale ordinarietà rispetto ad ostacoli ben più complessi od insormontabili che possono presentarsi per le opere pubbliche. In nessun caso valgono 17 anni di ritardi più gli altri che si prospettano, quattro-cinque per la costruzione e l'attivazione, che portano già di sicuro a ben oltre il ventennio (sostantivo già triste di suo).

3) I danni sociali ed economici
Contro tali ritardi l'associazionismo civico, ed in particolare l'Associazione Prosalus di Palmi, si batte con continuità per la tutela della sa-

lute nella Piana e rivendica senza soste il diritto dei cittadini della Piana a questa struttura. L'associazione non si è mai limitata a proteste velitarie, generiche od episodiche né a visite di cortesia presso la regione ed ha puntualmente documentato ogni ritardo ed ogni danno che una siffatta inconcludenza ha cagionato e tuttora cagiona alla comunità della Piana (bacino di utenza di oltre 150mila abitanti).

Tutto ciò, a parte le numerose manifestazioni di protesta, gli accessi al procedimento per informare la comunità, gli innumerevoli viaggi in Regione a Catanzaro e Reggio (Presidenza, Assessorato, Consiglio Regionale) per riunioni e tavoli tecnici dai quali non è sortito granché se non prospettazioni generiche promesse vaghe e comunque puntualmente disattese. Per l'accesso agli atti ed alle informazioni, per ben due volte si è dovuto fare ricorso (con successo) al difensore civico oppure si sono sempre dovuti aspettare da 30 a 60 giorni per avere poi solo risposte elusive ed in burocratese.

In apposito atto di controllo sociale e di denuncia civica denominato "Contatempo/danno" che a cadenza mensile viene aggiornato ed inviato per memoria e monito alle Autorità competenti, Prosalus ha determinato e dimostrato tali danni.

A decorrere dal 2015, anno in cui, a tutto concedere, l'ospedale avrebbe dovuto essere realizzato essendo già previsto con somma urgenza già dal 2007, i danni a causa della mancata realizzazione della struttura nel territorio sono i seguenti: non sono stati effettuati 165.780 ricoveri; non sono state erogate 1.193.655

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

giornate di degenza né 48.480 day hospital. Non sono state effettuate 6.127.620 prestazioni ambulatoriali né 569.220 prestazioni di pronto soccorso. Inoltre, si sono persi 1.325 rapporti di lavoro (senza contare il turn over) e 48.495.000 ore di lavoro per assistenza ospedaliera.

Ancora: non sono stati introitati € 1.740.704.490 da prestazioni di ricovero e ambulatoriali remunerate da finanziamenti pubblici e privati e non sono stati spesi € 1.682.878.380 che avrebbero generato reddito per le persone e le famiglie delle maestranze, redditi di impresa e altri ricavi diretti o per l'indotto dell'intera Piana di Gioia Tauro e di altre zone. Vi è molto altro che qui per brevità non si menziona.

Si badi bene che tutti i descritti valori di danno sono approssimativi per difetto ed al netto delle prestazioni erogate dall'Ospedale di Polistena: unico presidio della zona rimasto dopo la chiusura degli altri. Tali valori sono dimostrati in dettaglio nel citato documento contatempo/danno accessibile in qualsiasi momento sul sito www.prosaluspalmi.it. Nessuna autorità, locale o centrale può dire di non sapere il dettaglio anche se la disfunzione è evidente.

Ancora peggio: la mancanza della struttura ha comportato migrazione sanitaria infra ed extra regionale con i relativi disagi soprattutto per le famiglie meno abbienti e prive di adeguato reddito per costosi soggiorni altrove. L'ospedale metropolitano di Reggio Calabria è stato appesantito per l'inadeguatezza dell'assistenza ospedaliera della Piana. L'implementazione delle liste d'attesa per degenze e servizi vari,



con conseguenze favorevoli solo per il privato, sono state peraltro logica conseguenza di tutto ciò.

Insomma, danno su danno e danno che genera altro danno.

4) Le responsabilità

Le responsabilità di quanto sopra sono ascrivibili per intero alla classe politica e tecnico-burocratica della Regione senza alcuna eccezione.

Per quanto riguarda la classe politica dal 2007 ad oggi, ogni diversa compagine si è succeduta alla guida della Regione: Loiero (centro-sinistra) dicembre 2007 - aprile 2010; Scopelliti (centro-destra) aprile 2010 - aprile 2014; Stasi (centro-destra) aprile - dicembre 2014; Oliverio (centro-sinistra) dicembre 2014 - febbraio 2020; Santelli (centro-destra) febbraio - ottobre 2020; Spirli (centro-destra Lega) ottobre 2020 - ottobre 2021; Occhiuto (centro-destra) da ottobre 2021 ad oggi e con mandato in scadenza al 2026. Per quanto riguarda la dirigenza tecnico-burocratica dal 2013 a tuttora il R.u.p. (responsabile unico del procedimento) è sempre stato lo stesso dirigente. Ugualmente dicasi per l'ufficio regionale di edilizia ed investimenti sanitari salvo il recente rinnovo del vertice (agosto 2024).

4) Le promesse e gli impegni d'onore

Le promesse per la realizzazione dell'ospedale e di soluzioni per superare i problemi burocratici si sono

dimostrate pure illusioni. La comunità è stata ripetutamente disillusa e le aspettative di vedere finalmente realizzata una struttura sanitaria adeguata sono state continuamente disattese.

Tra le tante promesse si citano quella del Presidente Oliverio (centro-sinistra) che, appositamente invitato insieme al R.U.P. in un Consiglio Comunale aperto all'intervento del pubblico in data 10 maggio 2018, si impegnava ad aprire il cantiere non appena fosse stata sbloccata la crisi della ditta Tecnis (sblocco che avvenne il 30.10.2019 con l'assegnazione dell'appalto alla subentrante ditta D'Agostino). Nulla invece si è realizzato (Oliverio cessava il suo mandato nel febbraio 2020).

Si è fatto e si fa tuttora molto affidamento sul Presidente subentrante Occhiuto (2022) il quale, poco dopo il suo insediamento, si impegnava alla realizzazione del Nuovo Ospedale, come degli altri previsti nell'accordo di programma Stato/Regione, entro la fine del suo mandato 2026 (riunione a Catanzaro del 22.11.2022 come riportata anche dalla stampa). Il cronogramma regionale del Nop, disatteso in ogni sua parte

Con proprio decreto (programmazione 2022-24) egli programmava per il dicembre 2024 lavori per il 5% dell'importo del contratto ed entro il

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

dicembre 2024 del 40%. Ciò confermava la prospettiva di chiudere con la costruzione dell'ospedale entro il mandato (2026) o comunque subito dopo. Anche tali prospettive sono cadute nel nulla.

Va sottolineato che, quando gli amministratori pubblici fanno affermazioni pubbliche sui media o in riunioni operative, gli impegni politici diventano, a mio avviso, anche impegni d'onore. Questi impegni creano grandi aspettative per le popolazioni interessate ma altrettante grandi delusioni ove non siano rispettati. Poi, dopo 17 anni, alla delusione seguono lo sconcerto e la totale sfiducia.

5) Le nuove pessime notizie

Più di recente è accaduto che avendo la ditta appaltatrice presentato alla Regione il progetto definitivo col nuovo piano economico finanziario (2023 P.E.F.) le somme necessarie per la realizzazione dell'ospedale sono passate da 152 milioni a 293 milioni con un incremento di 141 milioni (+ 93% cioè il doppio (!!!!) rispetto a quanto previsto in sede di bando di gara e successivo contratto di appalto (anni 2011 e 2015).

Ciò era prevedibile stante l'assurdo tempo trascorso a causa dell'inconcludenza della componente politica e tecnico-burocratica della Regione in tutti gli anni precedenti. Analoghi aumenti hanno riguardato anche gli Ospedali di Vibo e della Sibaritide previsti a seguito dell'accordo di programma del 13 dicembre 2007 (Sibaritide, ospedale fotocopia del Nop, 292 milioni come da decreto n. 80 del 28 marzo 2024). Tutti i danni sopra indicati vanno pertanto moltiplicati per tre.

Con decreto n. 84 del 5.4.24 è stato approvato un atto di indirizzo per il reperimento dei maggiori oneri per l'Ospedale della Piana, giustificato, si legge nel provvedimento, da "varianti progettuali" (varianti normative, aree esterne, modifiche strutturali, varianti distributive dell'edificio), e che "i costi di produzione hanno subito anomali incrementi per effetto del contesto macroeconomico dovuto all'emergenza Covid 19, aggravato dal conflitto russo-ucraino". Ciò ha determinato, si precisa ancora nel provvedimento "difficoltà di reperimento delle materie prime, aumento di prezzi dell'energia, aumento significativo dei prezzi di materiale di costruzione".

Va da sé che i nuovi maggiori costi non ci sarebbero stati se l'Ospedale fosse stato realizzato in tempi accettabili ovvero, cinque, sei o a tutto concedere, sette, otto, ma anche nove anni dal 2007 e non invece i diciassette anni fin qui trascorsi ed almeno altri cinque da preventivare posto che il cantiere non è stato ancora aperto. Il tempo, fatto colpevolmente trascorrere, è invero la principale causa di ogni sciagura di questo appalto.

Il danno da ritardo eccessivo non si limita alle maggiori somme ora richieste. Queste somme sono ben poca cosa rispetto agli ulteriori e rilevanti danni economici e sociali che derivano dal ritardo documentato al precedente punto n. 1. Il nuovo Ospedale si sarebbe ripagato per decine di volte se fosse stato attivato per tempo.

6) La situazione attuale. Le ginocchia di Giove.

In una dichiarazione pubblica di questi giorni il Presidente Occhiuto ha precisato quanto segue: [...] «ho

Dall'accordo di programma Stato/Regione al bando di gara per la costruzione: 3 anni, 7 mesi e 19 giorni (13.12.2007- 1.8.2011); dal bando di gara al contratto: 3 anni, 9 mesi e 7 giorni (1.8.2011- 8.5.2015); dal contratto alla presentazione del progetto definitivo ai soli fini della conferenza dei servizi: 3 anni e 6 mesi (8.5.2015- 8.11.2018); dall'indizione della conferenza dei servizi per il progetto definitivo alla chiusura positiva di tale conferenza con prescrizioni 2 anni, 3 mesi, 3 giorni (8.11.2018 - 11.2.21). Ad oggi, febbraio 2025, il progetto definitivo è stato presentato ma deve essere ancora approvato e, di conseguenza, manca il progetto esecutivo.

chiesto al governo di darmi una mano per concludere i tre grandi ospedali. Sibari procede e sarà completato prima della fine della legislatura, a Vibo c'è stato un incontro con il concessionario e aggiorneremo il piano finanziario per accelerare i lavori. Sulla Piana il concessionario ha chiesto 190 milioni in più, noi siamo disponibili ad un aggiornamento del Pef (piano economico finanziario – n.d.r.) Mi sto assumendo tantissime responsabilità e rischio di essere rincorso dalla Corte dei Conti per i prossimi decenni. Però l'ho fatto

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

perché altrimenti non l'avremmo finito (...) ho fiducia»).

Dopo avere sbloccato nel 2024 l'ospedale della Sibaritide che presentava identica necessità di nuovi fondi a quella del Nop (i due ospedali sono fotocopia l'uno dell'altro per progettazione, dimensione, ditta appaltatrice, ecc. ecc.) ora il Presidente tenta di sbloccare il resto. Gli si può dare fiducia nonostante i gravi inciampi in cui è incorso nella già disattesa programmazione dei lavori al 40% per il dicembre 2024 o nella prospettazione sui social di problemi risibili rispetto a quello che è sempre stato il vero ed unico pro-

blema del Nop: il tempo trascorso per inconcludenza politica e tecnica burocratica di chi lo ha preceduto a cominciare dal governo di centrodestra di Scopelliti & co. che inopinatamente smantellava la Piana degli ospedali esistenti nonostante fosse fermo sulla procedura del Nop.

Ora però, rispetto a tutto ciò che è successo nei diciassette anni trascorsi, siamo al momento decisivo. Il Presidente Occhiuto potrà avere merito per avere sbloccato il Nop con l'aiuto del Governo oppure demerito per averlo affossato definitivamente; poco importa che nessuna parte politica sia esente da responsabilità o che il Presidente risponda solo degli ultimi tre anni (che comunque

sono già tanti). E i cittadini della Piana di Gioia Tauro? Essi sono, come gli antichi, sulle ginocchia di Giove, quella divinità che secondo i poemi omerici decideva sugli uomini in attesa del loro destino incerto.

Giove poteva essere buono o cattivo, generoso od impulsivo, protettore o vendicatore.

Ed è così che la Calabria tira avanti cacciandosi nei guai per poi chiedere a Giove cioè al Governo, di risolvere i problemi che essa stessa ha cagionato. ●

[Ernesto Mancini è già Direttore Amministrativo Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona e Capo Dipartimento legale ed appalti Asp Verona]

LA RIFLESSIONE / Don Silvio Mesiti

Sanità, bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno, o completamente vuoto?

Un bicchiere completamente vuoto che rispecchia la tragica situazione della sanità in Calabria, ma soprattutto, e non solo, nella nostra provincia e per noi, in tutta la piana di Gioia Tauro, nonostante il continuo richiamo della ProSalus, sempre in prima linea con Stefania.

Un bicchiere, però, mezzo pieno e completamente vuoto.

Mezzo pieno: grazie e riconoscenti ai medici e personale sanitario che faticano nei nostri ospedali, privi dei mezzi necessari per la loro dignitosa e meritoria opera nei confronti dei nostri ammalati; grazie anche a tutti i medici di famiglia. Non è molto lontana l'iniziativa dei palmesi che hanno risposto ai medici di 5 ospedali, regalando loro strumenti che lo stato non era stato in grado di fornire, addirittura l'impianto di aria climatizzata in un reparto di chirurgia. Gioia Tauro, Polistena, Locri, Melito Porto Salvo, Palmi, (meno di tutti). Completamente vuoto: Strutture Evanescenti dal punto di vista logistico, igienico e sanitario; Lunghe attese di diversi mesi per visite specialistiche o esami clinici, spesso a pagamento; Strutture del pronto soccorso con attese in barelle per gli ammalati di decine di ore, mentre i parenti anche di notte o al freddo, attendono notizie. Chiusure di vecchi ospedali

del territorio con le promesse di un nuovo ospedale da oltre venti anni, nonostante tutte le manifestazioni di destra, di sinistra, di centro, delle associazioni e di tutti i cittadini palmesi. Al centro degli interessi politici, sociali, economici amministrativi e culturali di chi ci governa esiste come deve esserci, l'uomo, la persona umana, con i suoi diritti anche costituzionali, dopo aver pagato doverosamente, le tasse? Oppure i soldi, l'arrivismo, il clientelismo? Per tutto questo, i migliori medici figli di questa terra, emigrano al Nord o, insieme agli infermieri, all'estero. Sento veramente di dover dire grazie a tutti i politici del nostro territorio, invitandoli ad essere tutti uniti, in vista del fine e dell'obiettivo che certamente è comune, la salute e la dignità della persona umana di questo territorio, che vi ha dato fiducia, benedetto da dio, ma spesso, amaro Ben venga la politica, arte nobilissima e necessaria, che sia, come deve essere, un impegno di vero servizio. Anche lo scontro elettorale ritengo sia legittimo e necessario dialetticamente ma amichevolmente. Ma, in nome di Dio e della povera gente, cerchiamo di stare tutti uniti, ricordandoci il detto: "Divide et impera". Ma chi è che veramente comanda, seduto dietro ad una scrivania? ●

**SANITÀ,
IL COMMISSARIO
OCCHIUTO**

Ok a ultimo bilancio dell'Asp di Reggio

Il commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ha firmato il dca per l'approvazione dell'ultimo bilancio pendente dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria.

«Da questo momento le Asp e le Ao calabresi hanno tutti i bilanci finalmente chiusi», ha detto Occhiuto, ricordando come «negli ultimi due anni gli uffici della struttura commissariale hanno fatto un lavoro straordinario ed hanno rimesso in ordine i conti della nostra sanità».

«Un'operazione verità – ha continuato – che ha posto fine alla 'tradizione orale' che incredibilmente ho trovato al mio arrivo. Non solo. Abbiamo ricostruito anche il dato storico, come richiesto dalla legge, e nelle ultime settimane abbiamo approvato i bilanci dal 2013 al 2021 per l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, e dal 2018 al 2021 per l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, con i pareri positivi degli organi di controllo».

«La Calabria – dal punto di vista contabile – è così allineata alle migliori pratiche contabili sanitarie regionali del Paese – ha proseguito Occhiuto –. Un ulteriore e decisivo passo in avanti verso l'uscita, dopo oltre 15 anni, dal commissariamento della nostra sanità». «Tutto ciò – ha concluso – è stato possibile anche grazie alla positiva interlocuzione avuta con

il governo e con il Parlamento: capacità di mediazione e rapporti politici e personali spesi con professionalità e autorevolezza ci hanno consentito di raggiungere questo storico risultato». Soddisfazione è stata espressa da Pasqualina Straface, Presidente della Terza Commissione Sanità del Consiglio Regionale, sottolineando come «questo rappresenta il risultato concettuale, socio-culturale e democratico se possibile ancora più importante derivante dalla complessiva e concreta azione di risanamento strutturale della sanità che il Presidente e Commissario Roberto Occhiuto sta continuando a portare avanti da soli 3 anni e con traguardi misurati, reali ed oggettivi di cui l'intera Calabria può e deve andare orgogliosa in Italia, a testa alta, senza più complessi d'inferiorità».

«Con l'approvazione anche degli ultimi bilanci dell'Azienda Sanitaria di Reggio Calabria – continua – si passa definitivamente dal Medioevo della intollerabile contabilità orale che per decenni ha macchiato l'immagine e mi-

nato l'autorevolezza politico-istituzionale dell'intera regione, alla trasparenza, alla certezza, alla chiarezza ed alla coerenza delle entrate e delle spese in un com-



parto delicato e strategico come quello della garanzia pubblica del fondamentale diritto alla salute dei cittadini».

«Rispetto a questa innegabile normalizzazione del disastro sanitario regionale ereditato dal passato – ha aggiunto – risultano davvero inaccettabili i continui tentativi di mistificazione della realtà, di revisionismo storico e di cancellazione delle proprie responsabilità passate da parte di quanti, a vario titolo, dal PD al Movimento 5 Stelle, sono stati attori protagonisti, nei governi regionali e nazionali, dell'inerzia, quando non dell'inefficienza e di fatto della progressiva demolizione di ogni credibilità e sostenibilità, manageriale, finanziaria e perfino etica del sistema sanitario regionale». ●

I CONSIGLIERI MAMMOLITI E LO SCHIAVO

I consiglieri regionali del PD Raffaele Mammoliti e Antonio Lo Schiavo, Gruppo Misto, hanno presentato una interrogazione all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Hallo, in merito alla liquidazione degli 11 Consorzi di bonifica ed alla mancata erogazione del Trattamento di fine rapporto ai lavoratori collocati in quiescenza.

Nello specifico, i consiglieri interroganti chiedono di sapere, con riferimento a ciascuna gestione liquidatoria degli 11 Consorzi di bonifica, «se è stato definito lo stato patrimoniale e se, con riferimento ai beni immobili, sia stata aggiornata la valutazione con la preventiva acquisizione di apposita relazione di stima effettuata dall'Agenzia del demanio; se sono state individuate le attività e le passività, compresi i contenziosi in corso e, se nel caso, siano stati rinegoziati i rapporti con i creditori; se è stato approvato un piano di liquidazione; se sono stati redatti i bilanci finali e le relazioni conclusive; se ricorrano i presupposti di legge per la sottoposizione

I consiglieri vogliono sapere per la liquidazione egli 11 Consorzi di bonifica ed alla mancata erogazione del Trattamento di fine rapporto ai lavoratori collocati in quiescenza.



Liquidazione 11 Consorzi, l'assessore Gallo chiarisca

dei Consorzi di bonifica al regime della liquidazione coatta amministrativa, se e quali provvedimenti si intendano adottare per consentire agli 11 Consorzi di bonifica in liquidazione di erogare in tempi rapidi il Tfr ai lavoratori collocati in quiescenza».

Nella premessa, Mammoliti e Lo Schiavo ripercorrono nel dettaglio l'iter seguito all'istituzione del Consorzio di bonifica della Calabria e alla liquidazione dei precedenti 11 consorzi territoriali, ricordando che «il presidente della Giunta regionale, con decreto n. 5 del 23/01/2024 recante "Nomina commissari liquidatori per i Consorzi di bonifica soppressi e posti in liquidazione, ai sensi dell'art. 36 della Legge regionale n. 39 del 10 agosto 2023", su proposta dell'Assesso-

re competente in materia di agricoltura e forestazione, ha nominato i commissari liquidatori degli undici consorzi di bonifica posti in liquidazione con Dgr n. 803 del 29/12/2023. L'affidamento degli incarichi decorre dalla notifica dell'atto di nomina con una durata di dodici mesi, prorogabili per motivate ragioni massimo per altri dodici mesi». Quindi, «considerato che il termine di 12 mesi assegnato ai commissari liquidatori è scaduto lo scorso 23 gennaio e che, da quanto è dato conoscere, la situazione finanziaria dei disciolti Consorzi di bonifica presenterebbe molteplici criticità che stanno determinando notevoli e gravi ritardi nell'erogazione del Tfr dei lavoratori posti in quiescenza». ●

**I SINDACATI
A OCCHIUTO**

Un incontro urgente per Vertenza Abramo

Un incontro urgente per «affrontare e definire la situazione dei lavoratori a progetto coinvolti nella vertenza Abramo». È quanto hanno chiesto Gil, Cisl e Uil Calabria, insieme alle categorie interessate Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom, nella convinzione che il confronto continuo con il Presidente della giunta regionale, frutto di un percorso unitario fatto da Cgil, Cisl e Uil Calabria, ha portato alla risoluzione di una vertenza storica.

«La necessità di dare risposte concrete a questi lavoratori – hanno proseguito i sindacati – è ormai improrogabile. Essi hanno garantito per anni servizi essenziali e oggi si trovano in una situazione di forte incertezza occupazionale. È necessario individuare soluzioni concrete che garantiscano la stabilità occupazionale di queste lavoratrici e di questi lavoratori e favorire un percorso di sviluppo sostenibile per il settore, attraverso strumenti adeguati di politica attiva del lavoro e un piano di riconversione strutturato».

«Parallelamente – hanno aggiunto – accogliamo con soddisfazione l'imminente avvio del percorso di formazione per i lavoratori di Abramo, un passaggio essenziale per garantire la loro piena riqualificazione e per favorire l'avvio del processo di dematerializzazione».

«Questo rappresenta un ulteriore passo avanti – hanno proseguito – nella tutela dei lavoratori coinvolti nella vertenza confermando l'impegno sindacale per la salvaguardia dell'occupazione e per la



creazione di condizioni lavorative stabili e dignitose. Tuttavia, la formazione non può essere un punto di arrivo, ma deve rappresentare il primo tassello di un più ampio piano di rilancio industriale che garantisca prospettive concrete e durature a tutti i lavoratori coinvolti».

«Continueremo a monitorare – hanno assicurato – con attenzione il rispetto degli impegni assunti dalle aziende e dalle istituzioni, affinché nessun lavoratore venga lasciato indietro e si pongano le basi per un sistema occupazionale solido e duraturo nella nostra regione».

«Ribadiamo il nostro impegno – hanno concluso – a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e chiediamo al presidente Occhiuto un incontro per definire la vicenda legata ai Lavoratori a progetto e per affrontare in modo definitivo le criticità del mercato del lavoro, con particolare attenzione alle politiche attive e agli investimenti necessari per lo sviluppo economico del territorio. Nella convinzione che solo attraverso un impegno concreto e condiviso sarà possibile garantire stabilità e prospettive occupazionali ai lavoratori e alle loro famiglie». ●

A MARZO IN CALABRIA

Oltre 1500 studenti pronti per "Van Gogh opera musical"

Sono oltre 1500 gli studenti già confermati per i matinée di "Van Gogh Café Opera Musical", lo straordinario spettacolo sulla vita e i capolavori di Vincent Van Gogh scritto e diretto da Andrea Ortis, che sarà nei giorni 4 e 5 marzo al Teatro Cilea di Reggio Calabria e 7 ed 8 marzo al Teatro Politeama di Catanzaro.

Van Gogh Café Opera Musical è prodotto dalla Mic International Compagny ed è stato organizzato in Calabria dal promoter Ruggero Pegna, sottolineando come «Van Gogh Café è uno degli spettacoli più belli ed emozionanti che abbia mai visto, un'opera geniale, realizzata in modo spettacolare e davvero sorprendente, da lasciare sbalorditi anche per gli effetti immersivi 3D che coinvolgono gli stessi spettatori...».

«Credo che sia un'esperienza unica e imperdibile, di quelle indimenticabili!», ha concluso.

Van Gogh Café Opera Musical è uno spettacolo originalissimo, che mette insieme la musica di un'orchestra dal vivo, la recitazione, il canto e il ballo di un cast d'eccezione, proiezioni ed effetti 3D a tutta scena, con l'utilizzo della più avanzata tecnologia nel campo dello spettacolo dal vivo che immerge nelle opere di Van Gogh, rendendole vive e meravigliosamente coinvolgenti. ●

AL LICEO MAZZINI DI LOCRI

Con i Lions un convegno su quali i rischi e le opportunità della IA?

di **ARISTIDE BAVA**

Irischi e le opportunità dell'intelligenza artificiale sono stati il tema di un interessante convegno che si è tenuto nell'Aula Magna del Liceo Mazzini – ex magistrale di Locri – alla presenza di un folto pubblico, in gran parte costituito dagli studenti della scuola ai quali principalmente è stato indirizzato l'incontro.

Il convegno è stato organizzato dal Lions Club di Locri in collaborazione con l'Istituto scolastico e con il Comune. A fare gli onori di casa è stata Simona Romeo, collaboratrice del Dirigente scolastico, Francesco Sacco, che si è anche soffermata sull'attualità dell'argomento invitando gli studenti alla massima attenzione per garantire adeguati momenti di riflessione sull'importante tema. Per l'amministrazione comunale è intervenuta l'assessore

alle pari opportunità Ornella Monteleone, portando il saluto del sindaco, Giuseppe Fontana, e soffermandosi anche sull'importanza di iniziative del genere che – ha detto – troveranno il Comune di Locri sempre disponibile a dare la propria collaborazione.

Introdotta dalla cerimoniera del Lions club di Locri, Maria Luisa Muscoli, il convegno ha subito affrontato con il presidente Antonio Zuccarini l'attualità dell'argomento e dopo i ringraziamenti di rito ai rappresentanti scolastici e a quelli di altre associazioni presenti all'incontro ha lasciato spazio ad una corposa relazione di Antonello Posterino, esperto dei settori digital innovation e cloud transformation che ha intrattenuto il pubblico, e

soprattutto gli studenti, sulle nuove opportunità sociali che possono arrivare dalla intelligenza artificiale e soprattutto dai rischi che si possono correre nell'eventualità di un suo uso distorto precisando peraltro che l'intelligenza artificiale non può assolutamente sostituire la creatività dell'uomo e, in ogni caso, non può offrire verità assolute.

Ha anche messo in guardia sull'uso dei social invitando gli studenti a fare un "uso consapevole", per evitare anche brutte sorprese a carattere personale soprattutto quando si mettono in rete notizie che possono turbare la privacy. Concetto, quest'ultimo, ribadito anche dall'altro relatore Tonino Lacopo presidente del Cenacolo della cultura e delle scienze della Locride nonché

segue dalla pagina precedente

• BAVA

presidente della Camera civile degli avvocati di Locri, che ha trattato il delicato argomento anche dal punto di vista legale.

Poi un breve dibattito al quale hanno espresso le loro considerazioni il dott. Giuseppe Ventra che si è soffermato sulle funzioni futuristiche, dei robot, il prof. Carmelo Scordino, che ha trattato le problematiche ambientali, la docente Pina Angotti che ha affrontato il tema lavoro in presenza dell'intelligenza artificiale e la giovane studente Santina Oliva che ha messo in guardia su possibili episodi di bullismo legati a questa innovazione.

I lavori sono stati conclusi dal presidente dell' XI circoscrizione Lions, Giovanni Barone che dopo essersi soffermato sulle attività dell'associazione Lions non ha mancato di portare il suo contributo personale sull'importante argomento esprimendo il suo apprezzamento agli studenti del Mazzini per l'attenzione con cui hanno seguito il convegno a dimostrazione come i giovani siano pronti ad affrontare e comprendere le sfide legate alla rivoluzione digitale in corso. D'altra parte il convegno ha rappresentato un'importante occasione di confronto e aggiornamento su un tema centrale del nostro futuro, in quanto l'intelligenza artificiale è da considerare anche una sfida certamente affascinante ma anche complessa, che potrebbe certamente portare grossi benefici sociali ma anche pesanti rischi.

Necessario, quindi, calcolare in maniera equilibrata questa grande innovazione tecnologica che deve essere accompagnata, come è stato

ampiamente affermato, da attente riflessioni.

Prima del termine i ringraziamenti del presidente Toni Zuccarini all'assessore Monteleone, al Dirigente scolastico Francesco Sacco e ai relatori Antonello Posterino, Antonino Lacopo e Giovanni Barone con la consegna del gagliardetto del Club lions di Locri. ●

DOMANI A COSENZA

Il convegno

"Un lavoro giusto per una terra giusta"

Domani, al Palazzo della Provincia di Cosenza, alle 10, si terrà il convegno "Un lavoro giusto per una terra più giusta" organizzato dall'Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro della Regione Calabria. In appuntamento che vuol fungere da stimolo per un concreto dibattito sul tema delle discriminazioni sul lavoro, argomento che interessa un ampio spettro di casistiche che vanno dalle discriminazioni di genere al mobbing, dalla sicurezza al lavoro nero.

«L'Osservatorio - ha detto la Presidente Ornella Cuzzupi - ha deciso di uscire per strada, far arrivare la propria voce e quindi quella delle istituzioni alla platea più vasta possibile. L'idea di aprirsi ai territori, anche fisicamente con tali appuntamenti, nasce proprio dalla ferma convinzione dei componenti dell'organismo che una realtà nuova e diversa è possibile, ma per fare ciò occorre mostrare alla gente come le Istituzioni, gli Enti e le varie realtà interessate, attraverso una virtuosa rete di supporto, possono e sono al fianco dei tanti che subiscono angherie e soprusi legati al lavoro, primo tra tutti la mancanza di

Convegno
Un lavoro giusto per una terra più giusta
18 FEBBRAIO 2025 ore 10.30
Palazzo della Provincia di Cosenza
Piazza XV marzo
Con i saluti del Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto

Introduce:
• **Ornella Cuzzupi** Presidente Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di Lavoro

Intervengono:
• **Filippo Mancuso** Presidente Consiglio Regionale della Calabria
• **Rosaria Succurro** Presidente Provincia di Cosenza
• **Giovanni Calabrese** Assessore Regionale Politiche del Lavoro
• **Giuseppe Zanfini** Dirigente Divisione Anticrimine Questura di Cosenza
• **Mattia Peradotto** Direttore UNAR
• **Teresa Citraro** Direttore Inail Calabria
• **Raffaella Contartese** Direttore Regionale Vicario INPS Calabria
• **Loredana Giannicola** Coord. Reg.le Dirigenti Tecnici-USR Calabria e Dirigente USR Calabria
• **Flaviana Tuzzo** Coord. Consulta Cons. Provinciali Consulenti del Lavoro della Calabria
• **Massimiliano Mura** Direttore Ispettorato del Lavoro Cosenza e Reggio Calabria
• **Francesco Napoli** Presidente Confapi Calabria
• **Luca Lucia** Coordinatore Regionale Federterziario
• **G. Battista Perciaccante** Presidente Confindustria Cosenza
• **Antonio Domma** Presidente ANMIL Cosenza

Conclude:
Claudio Durigon
Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Moderatore: Edoardo Barra Giornalista

sicurezza sul lavoro e le illegalità". Dopo i saluti di Roberto Occhiuto, presidente della Regione, e della presidente Cuzzupi, intervengono Filippo Mancuso, presidente Consiglio regionale, Rosaria Succurro, presidente Provincia di Cosenza, Giovanni Calabrese, assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Zanfini, Dirigente Divisione Anticrimine della Questura di Cosenza, Mattia Peradotto, direttore Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali; Teresa Citraro, direttore Inail Calabria; Raffaella Contartese, direttore regionale Vicario Inps Calabria; Loredana Giannicola, coordinatore Regionale USR Calabria; Flaviana Tuzzo, coordinatore Regionale Consulenti del Lavoro; Massimiliano Mura, direttore Ispettorato del Lavoro di Cosenza e Reggio; Francesco Napoli, presidente Confapi; Luca Lucia, coordinatore regionale Federterziario; Giovan Battista Perciaccante, presidente di Confindustria Cosenza; Antonio Domma, Presidente Anmil di Cosenza. Conclude il Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro Claudio Durigon. ●

A ROSARNO

Firmato il contratto per realizzare la Casa della Musica

È stato firmato, al Comune di Rosarno, il contratto con la ditta Tomeo Impianti Srl, che si occuperà dell'intervento di riqualificazione dell'ex biblioteca comunale, che diventerà la Casa della Musica.

L'importo dei lavori affidati alla ditta ammonta a 223.296,60 euro, finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana. L'intero progetto prevede un finanziamento complessivo di 468.950 euro destinato alla trasformazione dell'edificio in una moderna Casa della Musica, uno spazio dedicato alla cultura, alla formazione musicale e alla condivisione artistica.

Il progetto sarà seguito dall'ingegnere Antonio Roselli, incaricato come progettista e direttore dei lavori, mentre la gestione tecnico-amministrativa è affidata all'architetto Domenica Corigliano, responsabile della terza UOC – Area Tecnica 1.

I lavori di riqualificazione interesseranno entrambi i piani dell'edificio e comprenderanno importanti interventi strutturali e impiantistici. Saranno effettuati interventi di drenaggio per migliorare la sicurezza e la stabilità dell'edificio, il rifacimento completo dei servizi igienici, la riqualificazione dell'involucro esterno con particolare attenzione all'efficientamento energetico, l'adeguamento e la modernizzazione dell'impianto idrico, fognario, elettrico, di ri-



scaldamento e audio-suono, oltre alla realizzazione di una sala multimediale al piano superiore, dotata di tecnologie innovative per la diffusione del suono.

Questa iniziativa rappresenta un importante investimento per la nostra comunità, promuovendo non solo il recupero di un immobile di grande valore storico, ma anche la creazione di un polo culturale e musicale innovativo, destinato a diventare un punto di riferimento per i cittadini e le nuove generazioni.

Il sindaco Pasquale Cutrì e l'Amministrazione Comunale hanno espresso grande soddisfazione per l'avvio di questo progetto, che rappresenta un passo concreto verso la crescita culturale e sociale della città.

«Fin dal suo insediamento – si legge in una nota – l'Amministrazione ha posto la cultura al primo posto, ritenendola un elemento fondamentale per lo sviluppo e la coesione della comunità». ●

CATANZARO SI PRESENTA IL PON METRO PLUS 21-27

Domani mattina, alle 11.30, nella biblioteca De Nobili, sarà presentato il PON Metro Plus 2021 - 2027, il programma teso a favorire l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana attraverso interventi mirati e sostenibili nella Città di Catanzaro. Sarà presente il sindaco Nicola Fiorita. ●

La Chiesa crotonese presente nel mondo con una radicale “profezia sociale”

di **SALVATORE BARRESI**

L'esperienza del cammino sinodale nella chiesa crotonese, finora attuato, ha riacceso, in parte, il desiderio di camminare insieme e riscoprire le risorse umane della “noità” ecclesiale. Dai resoconti finali e dalle sintesi del cammino sinodale, fin ad oggi attuato, si evidenzia che la chiesa diocesana crotonese proviene da un lungo periodo nel quale ci si era disabituati al confronto, all'ascolto dei vissuti, all'analisi della realtà nella quale operiamo e a vivere con consapevolezza la diocesanità. Le sintesi delle tappe del cammino sinodale, effettuato nell'Arcidiocesi di Crotona – Santa Severina, Fase “Narrativa” (anno 2021-22), Fase “Sapienziale” (anno 2023-24) e Fase “Profetica” che culminerà nell'anno 2025, sono una radiografia nella quale si evince come interpretare i segnali del cambiamento. In prima battuta, si evince che la Parrocchia dovrà, mettere al centro la dimensione dell'ascolto e la pastorale come cura; che la dimensione liturgica dovrebbe essere curata molto meglio, più essenzializzata, ben bilanciata con la dimensione dell'annuncio e della testimonianza. Urge, peraltro, una profonda trasformazione dei linguaggi: nelle proposte di fede, nelle omelie, nei cammini, nel modo di relazionarsi con la realtà sociale. Nella totalità degli incontri sinodali e nelle riflessioni, attraversati in tutte le Fasi Sinodali della chiesa crotonese in questi 5 anni di la-

voro comunione, è venuto fuori che la vocazione dei laici, specifica nella chiesa e nella società, è decisiva per comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. I rapporti diocesani sinodali finali richiamano all'urgenza, come chiesa, di offrire ai laici ulteriori spazi di valorizzazione e di immaginare percorsi formativi all'altezza delle sfide del nostro tempo per tutti i battezzati. È stato evidenziato molto nei questionari, nei tavoli di confronto e negli incontri diocesani che il Clero (sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose) e i laici costituiscono uno snodo decisivo per una chiesa sinodale, anche se necessita di una più chiara armonia con la dimensione sacerdotale di tutto il popolo di Dio, una maggiore attenzione alla qualità umana e relazionale dei presbiteri. Per far questo, la frazione del popolo di Dio della Diocesi di Crotona, che ha partecipato al Cammino Sinodale, ha evidenziato che dove ci so-

no gli organismi di partecipazione, sono visibili bagliori di sinodalità che favoriscono la maturità nella fede delle persone e delle comunità, rendendo possibile un sentire ecclesiale più aderente al Vangelo. Dalle risultanze finali sinodali, come chiesa particolare, arriva



un messaggio forte al nuovo Arcivescovo di Crotona – Santa Severina, Mons. Alberto Torriani, la necessità di un radicale rilancio degli organismi di partecipazione, affinché diventino laboratori progettuali a tutti i livelli ecclesiali, incrementando l'educazio-

segue dalla pagina precedente

• BARRESI

ne al metodo dell'ascolto, del discernimento spirituale, della sinodalità come stile permanente dell'essere chiesa. Il cammino sinodale nella chiesa particolare di Crotone, in questi anni, non si è posto nessun altro obiettivo che quello di interrogarsi sul significato dell'essere Chiesa, ovvero chiedersi quale sia la natura della comunità creatasi a partire dall'evento pasquale che ha come protagonista Gesù di Nazareth. È venuto fuori un aspetto importante che la famiglia è scuola di sinodalità. I credenti hanno vissuto la sfida pastorale di aiutare e accompagnare le famiglie ferite, perché possano anch'esse diventare luoghi di comunione e non si sentano lasciate sole. Contesti familiari sereni, nei quali si impara a dire "io", "tu" e "noi", costituiscono la prima efficace scuola del camminare insieme. Per la crescita in sinodalità risulta decisiva, come chiesa, prendersi cura del rapporto tra famiglia e scuola, mettendo in atto una pastorale in ascolto dei giovani e a favore dei giovani, fatta dai giovani. Una grande «crisi» di speranza. Ma allo stesso tempo una grande voglia di vedere una Chiesa cattolica capace di dare risposte concrete al mondo contemporaneo. Cammino Sinodale e Giubileo Anno Santo 2025 procedono insieme è il tema della "Speranza", scelto da Papa Francesco, vuole essere una spinta positiva a una crisi della speranza nella contemporaneità. Gli interrogativi dei rapporti sinodali diocesani sono chiari, "Quale è oggi la principale diffi-



coltà della Chiesa crotone?». Una risposta unanime, la difficoltà di "conciliare fede e storia con le sfide della contemporaneità", il "coinvolgere le nuove generazioni" e la "crisi delle vocazioni". Partendo dalle «attese» dei crotonesi, coinvolti nel cammino sinodale diocesano, sull'attenzione alla dignità di ogni persona, sulla tutela dell'ambiente, sull'impegno contro le disuguaglianze e l'attenzione agli ultimi e ai più deboli con il ritorno al Vangelo, che cosa dovrebbe fare la Chiesa per accrescere la comunità dei credenti? L'invito al nuovo Vescovo Alberto Torriani è quello di una chiesa particolare più creativa nel modo in cui vive la fede, in modo da attirare le giovani generazioni; il rilancio della comunità con il maggior coinvolgimento dei laici e delle donne; usare le nuove tecnologie digitali e le reti sociali, mantenendo la difesa della tradizione. ●

DOMANI A COSENZA

Il convegno sul valore del volontariato

Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 17, nella Sala Consiliare, è in programma il convegno sul tema "Uniti nell'amore. Associazioni e la forza dell'amore universale", organizzato dall'assessorato alla salute guidato da Maria Teresa De Marco.

Obiettivo dell'iniziativa, valorizzare il ruolo delle associazioni di volontariato, quale strumento indispensabile ad offrire solidarietà, assistenza e sostegno a quanti sono meno fortunati di altri. Una convinzione, questa, del sindaco Franz Caruso che della solidarietà ha fatto, insieme a legalità e trasparenza, le architravi su cui poggia l'intero suo agire amministrativo, di cui si è resa interprete, per l'occasione, l'assessore De Marco con riferimento alle proprie deleghe. Il convegno, moderato da Emmanuela Rovito, sarà aperto dai saluti del Sindaco Franz Caruso cui seguiranno quelli dell'Assessore alla salute Maria Teresa De Marco. Il dibattito potrà contare sull'apporto di Giuseppe Barbarossa, medico e giornalista, del sociologo Giorgio Zanolini e dello scrittore Angelo Palatucci. ●

IL MUSICAL IN PROGRAMMA IL 28 FEBBRAIO A REGGIO

Gli studenti dell'Aba di Reggio realizzano le scenografie per Peter Pan

Sono "made in studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria", le scenografie realizzate per il musical Peter Pan, in programma al Cine Teatro Odeon di Reggio il 28 febbraio.

Ciò è stato possibile grazie all'intesa tra l'Aba di Reggio e l'Associazione culturale "The Sparkling Diamonds", diretta da Katia Crucitti ed Eugenia Chindemi.

La commedia musicale, inserita nella prima rassegna teatrale organizzata dal Maestro Roberto Caridi, si ispira alla celebre storia di Peter Pan protagonista di un incredibile viaggio tra musica e fantasia.

Gli allievi dell'AbaRe, Domenico Giunta, Simone Dentici, Maria Carmela Callipari, Cinzia Deborah Palamara, Antonietta Pizzata, Liu Xiaomei, Annalisa Manfredi, Vanessa Notoriani, Sabrina Gangemi, Huang Shiwen, Wenqing Li, Domenico Ariganello, Miriam Capitò, Gianmarco Pagano, Cinzia Monorchio, le cultrici della materia Federica Surace e Martina Punturieri, coordinati dal docente Marco Perrelli e Giovanni Raja, sotto l'attenta guida del direttore Piero Sacchetti e della professoressa Domenica Galluso, porteranno grandi e bambini in un entusiasmante viaggio verso l'Isola che non c'è.

Un lavoro certosino che ha impegnato gli studenti dell'Accademia reggina nella realizzazione di stra-



ordinarie scenografie che condurranno gli spettatori, in un vero e proprio sogno da condividere con gli amici e la famiglia.

«Queste sinergie con le forze attive e culturali della città sono opportunità per i nostri giovani – ha dichiarato il direttore Sacchetti –. La fiaba di Peter Pan che, da sempre, ha stregato intere generazioni, è lo sprone a credere nella realizzazione dei propri sogni e, anche, a rialzarsi dopo ogni caduta. In una terra complessa come la nostra, il messaggio che diffonde il musical della scuola "The Sparkling Diamonds", rappresenta uno stimolo per affrontare ogni difficoltà con forza e determinazione».

«L'Accademia di Belle Arti continua, così – ha concluso – il suo percorso di formazione e confronto con altre realtà del territorio e non solo, ma soprattutto, crea per i suoi allievi, il giusto incrocio tra domanda e offerta». ●

COSENZA

SI PRESENTA "SILA 3 VETTE"

Domani mattina, alle 11, nella Sala degli Specchi del Palazzo della Provincia in Piazza XV Marzo, sarà presentata la nona edizione della manifestazione sportiva "Sila 3 Vette", in programma a Camigliatello Silano da martedì 18 a domenica 23 febbraio prossimi

Intervengono Presidente della Provincia Rosaria Succurro; i Sindaci dei Comuni interessati, l'Amministratore Unico delle Ferrovie della Calabria, Ernesto Ferraro; il Presidente GAL Sila, Antonio Candelise; il referente progetto "Highwelness South Italy, Gianni Guido; il Presidente ASD TMC360 Sport e organizzatore di Sila3Vette, Giuseppe Guzzo; il delegato del Rettore Unical per lo Sport, Prof. Giuseppe Pellegrino; la Dirigente scolastica L.S. Fermi e Polo Tecnico Brutium, Rosita Paradiso; il Delegato FIPITES per la Calabria e la Basilicata, Francesco Magurno; il Presidente OPES Calabria, Mario Gagliardi e il tecnico di gara e Presidente Guide Parco Sila, Saverio J. Bianco. ●

MERCOLEDÌ 19

Mercoledì 19 febbraio, a Firenze, all'17.30, nella Sala Ferri di Palazzo Strozzi a Firenze, sarà presentato il libro *Lorenzo Calogero - Un'orchidea ora splende nella mano, Poesie scelte 1932-1960*, a cura di Nino Cannatà. Il libro, edito da Lyriks Edizioni, ha la prefazione di Aldo Nove e le traduzioni in inglese di John Taylor e in copertina un'opera inedita di Emilio Isgrò, dedicata al poeta di Melicuccà.

Interverranno Stefano Lanuzza, critico letterario e scrittore, Lucia Calogero, nipote del poeta, e il curatore del volume Nino Cannatà, regista ed editore Lyriks.

Le letture saranno a cura del maestro Giancarlo Cauteruccio, regista e fondatore della compagnia teatrale Krypton.

Una linea sottile lega le vicende del poeta Calogero con lo storico Gabinetto G.P. Vieusseux che era stato indicato a suo tempo come luogo adeguato e autorevole per accogliere il fondo Calogero composto dagli oltre 800 quaderni manoscritti.

Mentre Enzo Siciliano, (già direttore del Gabinetto Vieusseux dal 1995 al 2000) nel 2006 aveva deciso di dedicare uno spazio importante al poeta Lorenzo Calogero sulla rivista "Nuovi Argomenti" di cui era direttore. Articolo che uscì nel gennaio 2007 con una serie di componimenti inediti del 1936 e del 1957 dopo decenni di silenzio editoriale.

A partire dall'antologia appena data alle stampe per Lyriks, *Poesie scelte 1932-1960*, si potrà riflettere sull'importanza della produzione poetica di Lorenzo Calogero nel solco di un Novecento italiano

A Firenze si presenta l'antologia del poeta Lorenzo Calogero

e internazionale non ancora del tutto indagato e compreso.

«Lorenzo Calogero – ha spiegato Stefano Lanuzza – è un poeta enigmatico, apparentemente incatalogabile, tutt'ora senza un suo legittimo posto nel canone della nostra letteratura».

«Nato nel 1910 in una provincia di Reggio Calabria, Melicuccà – ha proseguito – dove viene trovato morto nel 1961, lo si vorrebbe apparentare all'indifferenziata schiatta dei poeti italiani cosiddetti 'ermetici', intesi coloro che il critico Francesco Flora, nel saggio *La poesia ermetica* (1936), definisce oscuri, difficilmente interpretabili o codificabili e, a suo avviso, deplorabilmente estranei agli eventi della realtà e della Storia».

«Per approssimazione – ha aggiunto – coetanei di Calogero, sono stati detti ermetici un po' tutti i maggiori poeti primonovecenteschi, da Ungaretti a Montale a Quasimodo, a Luzi, a Gatto, a Sereni. Ma se, parlando di ermetismo ci si vuole riferire a una poesia 'chiusa' (appunto, ermetica), alquanto complessa e non facilmente parafrasabile, ebbene, c'è da osservare che le versificazioni degli autori citati, pressoché sempre caratterizzate da forme lineari e contenuti referenziali chiaramente comunicabili, a ben leggerli, certo non possiamo supporli ermetici stricto sensu. Ciò non vale per la lirica ermetizzante di Calogero dove ogni parola si carica di simbolismi



che sfiorano le cose sospendendole a un onirico 'pensiero poetante', espresso per astrazioni».

Sono ancora molte, infatti, le zone d'ombra e poco approfondite da critici militanti e accademici rispetto a questa figura solitaria che tanto ha da dire alla contemporaneità.

La storia racconta che solo dopo la morte del poeta, l'editore Roberto Lerici pubblica un'ampia selezione delle sue liriche nella collana *Poeti europei*, inclusi in due eleganti volumi (*Opere poetiche*, vol. I a cura di R. Lerici e G. Tedeschi, 1962 e vol. II a cura di R. Lerici, 1966). Queste pubblicazioni hanno stimolato l'uscita di centinaia di articoli della stampa italiana ed estera che hanno definito il poeta come "il nuovo Rimbaud italiano": esplode così, il "Caso Calogero". ●